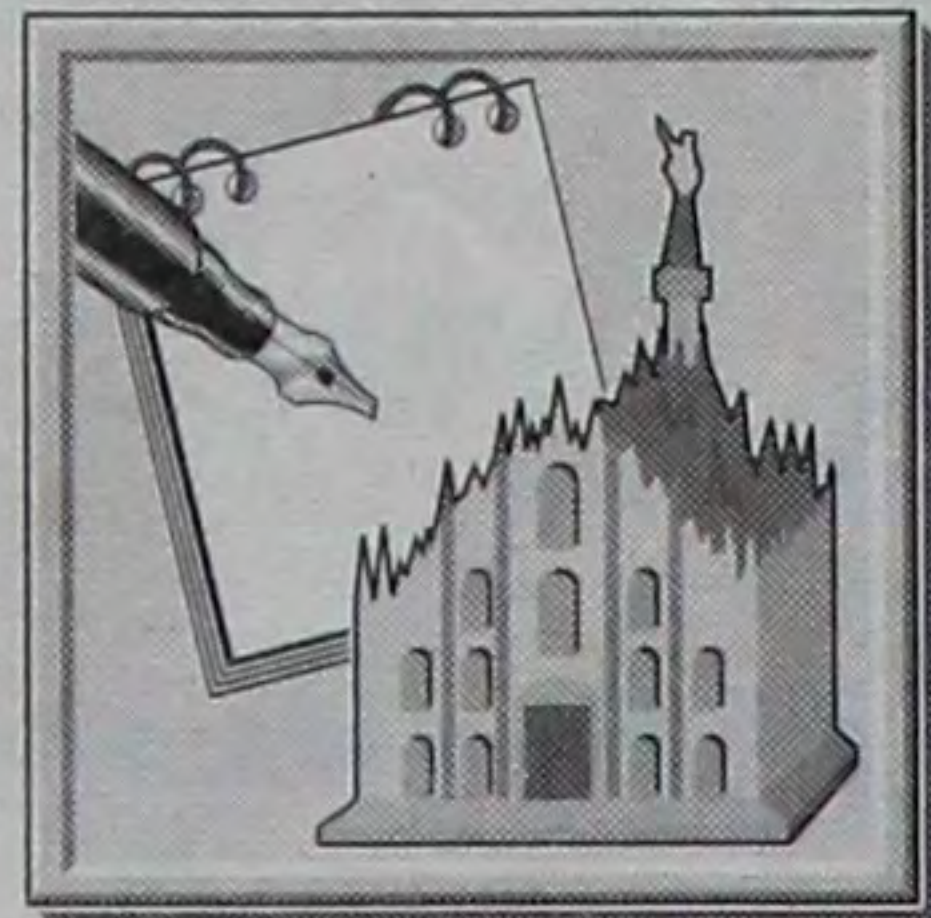
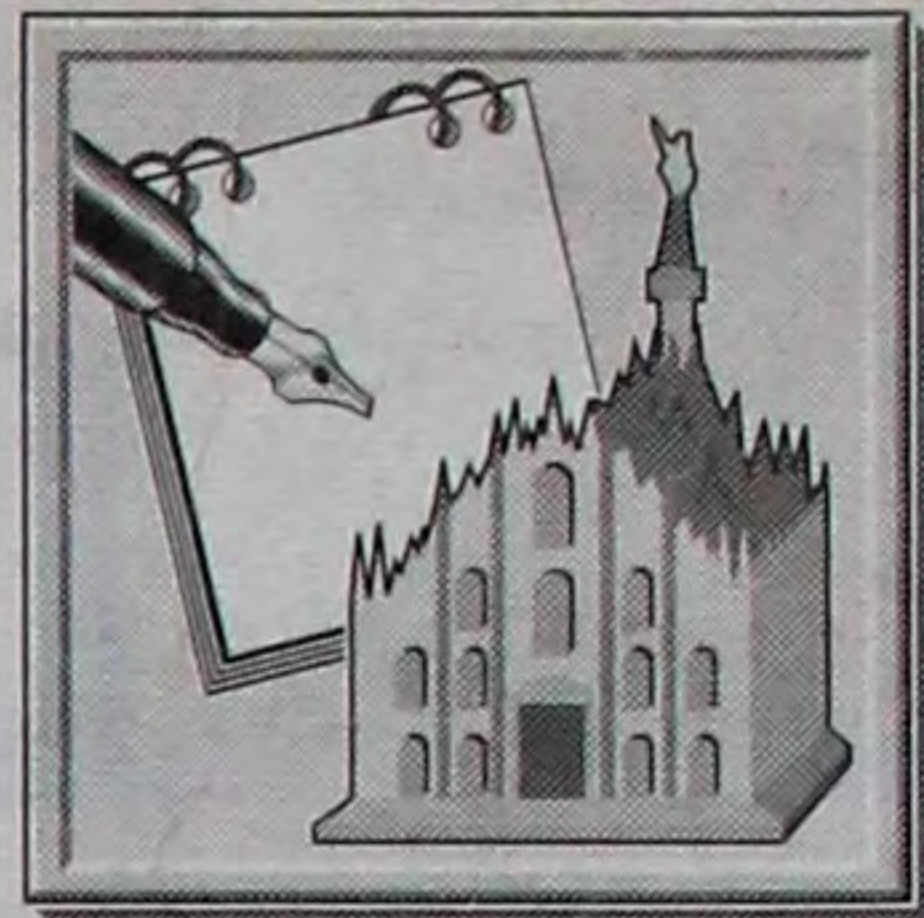




MILANO

CRONACHE



PAG. **22** L'INDIPENDENTE

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 1995

Due giorni fa si è spaccata la pavimentazione durante i lavori di preparazione per i "Giochi senza Frontiere"

Attenzione al Castello sottovuoto

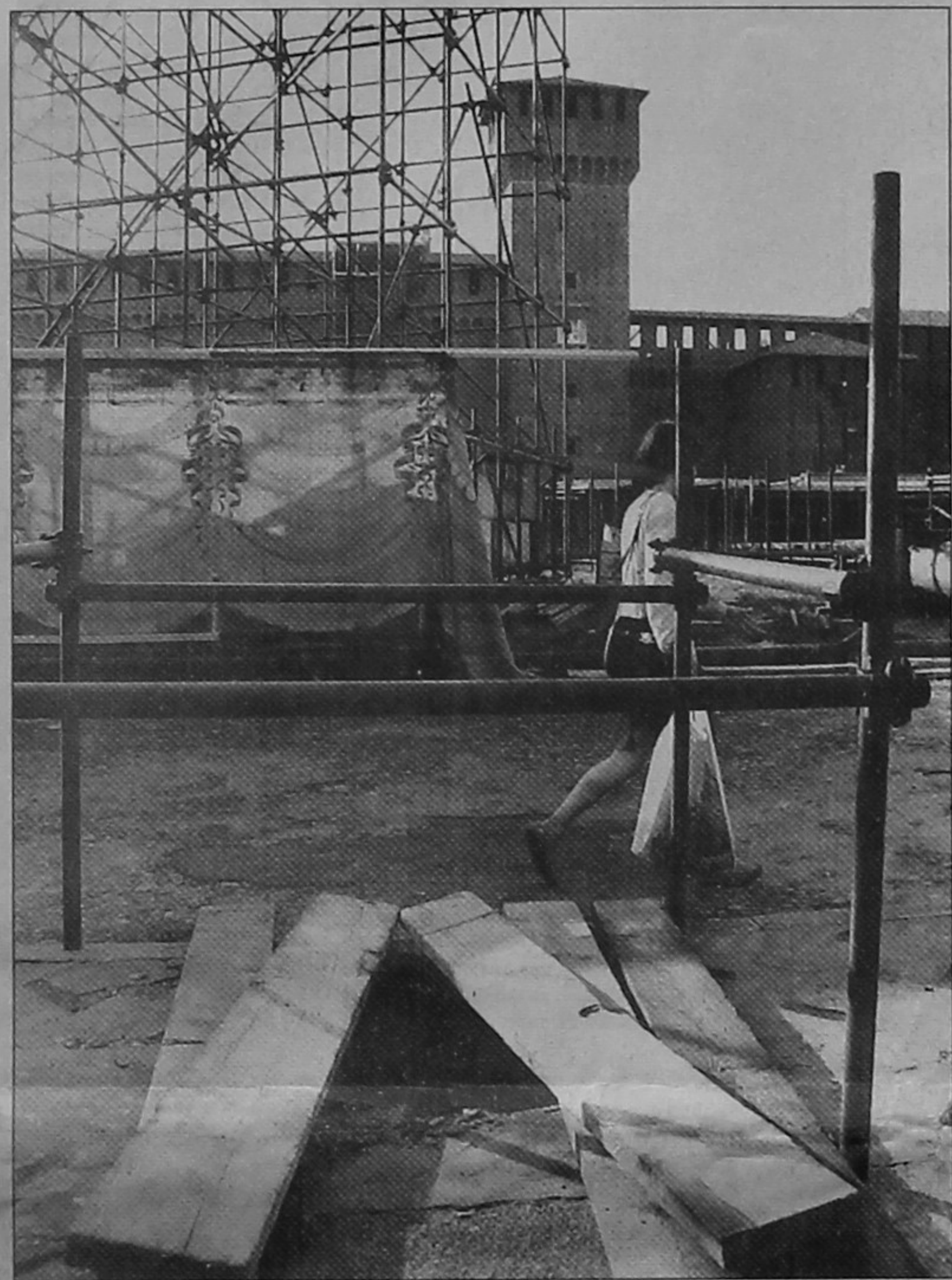
Lo speleologo che ha perlustrato i sotterranei lancia l'allarme: c'è pericolo che il cortile frani



Due giorni fa si è spaccata la pavimentazione durante i lavori di preparazione per i "Giochi senza Frontiere"

Attenzione al Castello sottovuoto

Lo speleologo che ha perustrato i sotterranei lancia l'allarme: c'è pericolo che il cortile frani



Il buco all'interno del Castello Sforzesco provocato da un camion della Rai

[Fotogramma]

FABRIZIO CASSINELLI

Pericolo di crollo al castello Sforzesco. Dopo il cedimento che si è verificato due giorni fa, e che ha provocato un buco di circa un metro quadrato, c'è chi lancia l'allarme: altre aree sotterranee possono franare. La gravità del problema è determinata dalla presenza, sotto tutta l'area, di vaste zone vuote e di una miriade di cunicoli.

«Si è trattato di una "dolina di sprofondamento" - spiega Gian Luca Padovan, 35 anni, lo speleologo che nell'88 ha scoperto una parte del dedalo di sale e gallerie presenti sotto il monumento (gallerie che colleganoherebbero addirittura a Santa Maria delle Grazie e all'abbazia di Chiaravalle) -, di un cedimento delle volte, le quali possono crollare sotto un carico eccessivo. Già alcuni anni fa la bella fontana antistante alla facciata del Castello era stata rimossa perché il peso dell'acqua rischiava di farla franare nelle gallerie della metropolitana».

E per la scenografia di Giochi senza Frontiere - che andrà in onda in Eurovisione in tre puntate, il 22 e il 29 maggio e il 5 giugno - verranno montate una piscina prefabbricata e una tribuna da duemila posti. «Giochi senza Frontiere non costituisce un impatto eccessivo per il castello», aveva dichiarato l'assessore alla Cultura e Spettacolo Philippe Daverio.

«Già negli anni Sessanta - prosegue Padovan, presidente

dell'associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano e collaboratore della cattedra di Etruscologia e Antichità Italiane dell'Università degli Studi - c'era stato un improvviso cedimento nella Piazza d'Armi: pensi che allora gli operai, senza sapere quali ambienti intatti avrebbero cancellato per sempre, riversarono nel buco il contenuto di una beto-

niera di cemento. E lì ci fu la sorpresa: dopo decine di carichi, di riempimento nemmeno l'ombra. Provarono anche a infiltrare del cemento colorato per vedere se potesse scolare via dalle fogne, ma non se ne rilevò la presenza. Immaginate quanto essere quella

ampia doveva essere quella cavità!».

Cosa si potrebbe fare?

In altre città come Roma e

Padovano: «La tribuna da duemila posti? È un'assurdità»

La Rai chiede scusa al Comune «Quel buco lo tapperemo noi»

E la Rai si scusa il giorno dopo. Ieri, infatti, la televisione di Stato ha mandato una lettera al sindaco Formentini nella quale conferma che l'"incidente" che ha provocato il crollo nella Piazza d'Armi si è verificato per "una errata manovra di un camion".

A questo punto che fare? La Rai assicura di aver già dato, d'intesa con il geometra dell'Ufficio tecnico comunale presso il Castello, disposizione alla ditta che di solito esegue i lavori di manutenzione perché provveda immediatamente a mettere a posto il metro quadrato di mattoni sprofondato di 40 centimetri. Il tutto, ovviamente, a spese della Rai. Ossia del contribuente. I "Giochi senza frontiere" incominciano così già a costare a tutti noi. Ma non sono gli unici colpevoli. Già tempo fa la torre del Filarete era stata danneggiata dalle vibrazioni della metropolitana ed era stata chiusa ai visitatori per un anno. Ora, dopo le polemiche che hanno opposto gli enti ambientalisti al Comune, e dopo il nulla osta alla manifestazione, sarebbe bene che si pensasse - tolte le impalcature - a sistemare il monumento per rivalutare i suoi beni sopra e sotto terra.

[A. Z.]

Napoli, che possiedono una vera e propria città nella città come Milano, gli speleologi sono stati chiamati a catastrare tutti gli spazi vuoti sotterranei, in previsione di tutelare i beni archeologici, ma anche di possibili progetti edilizi.

Anche voi avete lavorato per il Comune?

Sì, nel 1989 si calò con noi anche Luigi Corbani, l'allora assessore alla Cultura del comune di Milano. Poi nel '93 facemmo dei rilievi per conto dello studio Cané-Pertot, a sua volta commissionato dallo Studio Aulenti e dall'Assessorato lombardo. In quell'occasione scoprimmo le gallerie, i camminamenti e le cannoniere della Ghirlanda - la cinta difensiva esterna alle mura - nonché la cisterna sotto la Piazza d'Armi ed una miriade di gallerie di mina e contromina.

Ma in definitiva cosa c'è sotto il cortile interno?

Allora: sotto il cosiddetto "fossato morto" c'è un cunicolo; un altro è sotto il battiponte della Rocchetta; c'è la cavità della cisterna, di circa 60 metri quadrati e il cunicolo che le passa a fianco, da noi chiamato "cunicolo delle chiuse" che porta sotto la torre del Filarete. Da altre documentazioni in mio possesso risulta che sotto il cortile della piazza ci sarebbero almeno altre due sale, più un cunicolo che non si sa dove porti. C'è poi una stanza che era anticamente adibita a prigione sotto l'area dei gabinetti, e la Roggia Castello dei navigli.

Cremazioni boom. Arriva il terzo forno

Emergenze metropolitane. Cresce a Milano la domanda per le cremazioni funerarie. Dalle 2000 richieste del 1987 si è passati alle 4000 dell'anno scorso (più di un terzo del numero complessivo dei decessi). Troppe per i due forni operativi in città, che si trovano nel cimitero di Lambrate e insieme, possono garantire al massimo 2700 cremazioni all'anno, rendendo inevitabili, in questo modo, onerosi e dolorosi spostamenti di salme verso altri centri attrezzati come Lodi e Como.

Dietro il nuovo costume c'è una diversa concezione della morte o, semplicemente, la difficoltà di trovare e pagare un posto al cimitero? L'amministrazione milanese non può, per ovvie ragioni, indagare su questi interrogativi. Deve piuttosto risolvere in tempi brevi la questione. L'ufficio tecnico del settore Servizi Civici ha proposto la costruzione di un terzo forno accanto a quelli preesistenti e la commissione consiliare competente ha dato ieri parere favorevole.

La somma è ingente. Un miliardo e 850 milioni, da finanziare attraverso un mutuo e ripartiti in questo modo: 1 miliardo e 200 milioni circa per la costruzione del nuovo forno, il resto per installare una cabina elettrica in grado di sostenere il carico di corrente e per un nuovo e più potente impianto di climatizzazione. L'ufficio tecnico ha fissato precisi requisiti per il nuovo forno: dovrebbe funzionare elettricamente, perché a Lambrate non ci sono le condutture del gas, e dovrebbe essere simile agli altri due per quanto riguarda conduzione e manutenzione. L'ipotesi di costruire il nuovo forno sul progetto dei precedenti è stata scartata perché ciò avrebbe significato creare un canale preferenziale per la Promobene, la ditta che aveva eseguito i lavori a Lambrate nel 1987 e che, contattata privatamente, aveva comunque preventivato una spesa di 1100 milioni. [S. Rag.]

Le decisioni della giunta: nuove regole per i dipendenti, partita di calcio a cui partecipano gli assessori

L'impiegato diventa ambulante

Il posto fisso fa l'uomo ladro: il personale del Comune sarà soggetto a turnazione

ALVISE ZANNI

Parola d'ordine? Rotazione e interscambio. E' questo, insomma, il leit motiv che da quando è scoppiato lo scandalo delle unghie pulite dei vigili (è troppo chiamarle mani o, peggio, manine pulite quelle dei funzionari che "grattano" regalie e briciole a commercianti e cittadini) sta imperversando in Comune. Cos'è? «Semplice - risponde il vicesindaco Giorgio Malagoli, assessore al Personale - uno dei più grandi difetti del Comune è che i suoi dipendenti rimangono tutta la vita lavorando nello stesso settore. Bisogna invece che girino, anche grazie a corsi di formazione interna. Corsi

che predisporremo presto».

Sì, ieri la giunta ha deliberato alcuni principi "in materia di organizzazione degli Uffici comunali e di gestione delle risorse umane". In parole povere: «Creare sostituti ai dirigenti cosicché non ci si trovi, come succede adesso, a non poter cambiare nessuno per non lasciare vuoto tutto un reparto», risponde ancora Malagoli. Così, un domani, e grazie a questa delibera, i dirigenti potranno essere giudicati anche per le diverse scrivanie che hanno occupato. «Con i sindacati - afferma sempre il vicesindaco - stiamo studiando un accordo per la mobilità. Che sarà di due tipi: saltuaria o occasionale, quando richiesta dal di-

pendente, e programmata, che riguarda l'organico presente dall'inizio al sesto livello. L'area dirigenziale compete invece al sindaco». L'incontro con i rappresentanti dei lavoratori è stato fissato per il 22 maggio. Questa della turnazione dovrà appunto essere una regola generale. Perché solo adesso i primi trasferimenti, nel settore del commercio, per altro contestati anche dallo stesso Malagoli? «Non è vero che è successo tutto solamente ora - risponde il vicesindaco - Mesi fa era stato cambiato il direttore del settore delle Finanze e tributi. In quell'occasione il consiglio comunale si era scagliato contro il sostituto. Ma la dirigente, Mariagrazia Ravasi, ha fi-

nora fatto un buon lavoro e ha già cambiato di posto 22 persone».

La giunta, ieri, ha anche approvato il progetto per i lavori di restauro e pulizia delle facciate interne della Galleria Vittorio Emanuele, danneggiate da inquinamento e infiltrazioni d'acqua. La spesa prevista, finanziata con un contributo della Fondazione della Cariplo, è di un miliardo e 800 milioni.

Infine, per lunedì 22 maggio, è stata concessa la piazzetta Reale per la manifestazione "Calci di rigore" in concomitanza con la partita cantanti-magistrati. Parteciperanno anche gli assessori che tireranno nella rete messa lì per l'occasione. Purché non facciano autogol...

EMANUELA ROSSI

Pirellone

Poltrone: An vuole Giovani e Artigiani

Archiviato il ballottaggio provinciale, l'attenzione politica torna sulla Regione, chiamata a definire la squadra che affiancherà il presidente Roberto Formigoni. Dopo due settimane di silenzio, i partiti del Polo cominciano finalmente a dare i numeri: sei assessorati potrebbero spettare a Forza Italia, tre li vorrebbe Alleanza Nazionale, due dovrebbero toccare al Ppi e uno al Ccd. Finché si tratta di numeri, sono tutti sostanzialmente d'accordo. Quando però si parla di assessorati, vengono a galla non pochi contrasti. Alla Sanità, che gestisce l'80% delle risorse regionali, aspirano infatti sia il partito del Cavaliere che quello di Buttiglione. «Credo che ormai tutte le forze della coalizione siano favorevoli ad assegnarci la Sanità», afferma Roberto Cipriani, coordinatore regionale di Forza Italia, che già vede l'ex repubblicano Alberto Zorzi a capo degli uffici di via Stresa. A smentire Forza Italia ci pensa il partito del neo-presidente Formigoni. «I settori della Sanità e dell'Assistenza sono i più vicini alla nostra cultura politica - spiega Gianni Verga, segretario regionale dei popolari - Siamo tuttavia interessati anche all'Artigianato». I desideri del Ppi si scontrano però con quelli di Ccd e An, che avevano già messo gli occhi rispettivamente sull'Artigianato e sull'As-

sistenza. «Chiediamo questo settore in cambio della disponibilità ad accettare due assessorati minori come la Gioventù e l'Agricoltura», dichiara Carlo Borsani, che il toponome da come futuro presidente del Consiglio regionale. Sui due nuovi assessorati, Giovani e Attività artigianali, già fioccano i progetti. Alleanza Nazionale intende realizzare nuovi campi sportivi e favorire l'apertura pomeridiana delle scuole. Il Ccd propone invece la creazione della bottega-scuola attraverso sgravi fiscali agli artigiani che assumono apprendisti. Di questo settore dovrebbe occuparsi Ombretta Fumagalli Carulli: «Credo che rinuncerò all'incarico di onorevole e sceglierò la Regione», fa sapere la lady del Ccd. Dopodomani il centro-destra si siederà intorno a un tavolo per delineare la futura giunta. Il Polo ha un mese di tempo a partire dalla proclamazione degli eletti, prevista per martedì prossimo. Intanto si fanno già sentire le conseguenze della vittoria del centro-sinistra a Palazzo Isimbardi. Formigoni, che all'indomani della sua elezione aveva attaccato duramente la giunta Formentini, ha abbassato i toni della polemica. «Mi muoverò con la consapevolezza che la Regione debba operare per il bene dei cittadini - ha detto - Mi auguro che anche il sindaco di Milano e i presidenti delle provincie del centro-sinistra lascino da parte le logiche partitocratiche».

Beneficenza

A teatro con birra e salumi

Che cos'avevano in comune Poppea, Odino, Re Artù, Elisabetta I d'Inghilterra? La birra, naturalmente! Sembra che Poppea oltre al latte d'asino apprezzasse i massaggi con la birra, mentre Elisabetta I non cominciava la sua giornata regale senza averne tracannato un bicchiere.

Per sapere altri aneddoti fra lo scherzoso e il serio sulla storia di questa bevanda, l'Associazione degli industriali italiani della birra (Peroni, Heineken Italia, Industrie Poretti, Moretti, Interbrew Italia, Forst, Menabrea), sponsorizza "Birraflash", uno spettacolo scritto, interpretato e diretto da Sandro Massimini, che approderà al Teatro Nuovo di Milano domenica 16 maggio.

«Abbiamo scelto un modo diverso di far parlare di noi e della birra - spiega il presidente dell'associazione Aldo Bassetti -, che in Italia è un prodotto pressoché sconosciuto». Ecco allora lo spettacolo, (al termine del quale viene offerto un banchetto a base di salumi e di birra, naturalmente) con un biglietto dal costo simbolico di 15 mila lire e l'incasso devoluto in beneficenza a favore della Lega del Filo d'Oro. [pa.]



SABATO 13 MAGGIO 1995

“Quella frase non l’ho detta”

In merito all’articolo pubblicato il 10 maggio dal vostro giornale dal titolo “Attenzione al Castello sottovuoto”, vorrei precisare che non ho mai pronunciato la frase virgolettata “La tribuna da duemila posti? È un’assurdità”, riportata nel sommario. Pur confermando il contenuto dell’articolo, vorrei inoltre specificare che lo Scam ha effettuato tutte le esplorazioni sotterranee nel periodo tra il 1988 e il 1990, ultimando già allora i rilevamenti in pianta e sezioni degli ipogei. Rimango, comunque, a disposizione per eventuali approfondimenti.

**Gianluca Padovan, presidente
dell’associazione Scam**

laico
custo
scen
dreb

Mic

“So
la s

E
le
nobi
Mar
vorro
ossia
testa
picco
di in
sto s
pers
com
A

aver
scop
rutto



LA PAROLA AI LETTORI



SABATO 13 MAGGIO 1995

L'INDIPENDENTE PAG. 27

"Quella frase non l'ho detta"

In merito all'articolo pubblicato il 10 maggio dal vostro giornale dal titolo "Attenzione al Castello sottovuoto", vorrei precisare che non ho mai pronunciato la frase virgolettata "La tribuna da duemila posti? È un'assurdità", riportata nel sommario. Pur confermando il contenuto dell'articolo, vorrei inoltre specificare che lo Scam ha effettuato tutte le esplorazioni sotterranee nel periodo tra il 1988 e il 1990, ultimando già allora i rilevamenti in pianta e sezioni degli ipogei. Rimango, comunque, a disposizione per eventuali approfondimenti.

Gianluca Padovan, presidente dell'associazione Scam

Il socialismo risorgerà presto

Spettabile redazione, queste elezioni hanno sorpreso parecchio gli sprovveduti che vedevano già l'estinzione della sinistra socialista. Stesso errore lo hanno fatto i francesi in casa loro. Accumulare un'idea che ha radici lontane con qualche degenerato che è uscito dal seminato può dare brutte sorprese. Se il socialismo saprà scrollarsi di dosso certi fantasmi del passato potrà soppiantare tutte quelle democrazie fasulle governate da faccendieri, servizi segreti e mercanti rapaci che nella libertà cercano solo la licenza ai loro intrighi. Persino Gesù Cristo nel suo profilo

laico era socialista; se i suoi custodi lo lasciassero libero scenderebbe dagli altari e andrebbe a Botteghe Oscure.

Michele Caravini, Bollate (MI)

"Sono d'accordo con la signora Maria"

Egregio direttore, leggo sul suo giornale la nobile lettera della signora Maria, "coraggio italiani" e vorrei veramente che noi tutti, ossia gli onesti al massimo la testa, fare quanto è nel nostro piccolo. Invito *L'Indipendente* di indagare e scoprire, in questo sistema di omertà, quante persone oneste si comportano come il sign. Franco Marone.

Abbiamo avuto l'onore di avere il giudice Di Pietro per scoprire questi corrotti e corruttori, vorremmo, di tutto cuore, che i giudici di Mani pulite proseguissero con instancabile coraggio, l'opera di annientamento di tutti questi politici disonesti che ci hanno governato. Non possiamo più permettere a questa gente di occupare seggi in Parlamento. Per questo chiediamo ad alta voce che giornali come il suo pubblichi lettere di questo genere. Denunci senza mezzi termini la corruzione e i soprusi. Vogliamo veramente la riscossa morale. Grazie di cuore.

Eugenio Raccetti, Ancona

Il fascismo non si può dimenticare

Spettabile redazione, vorrei ricordare agli italiani

Indipendente da tutti i partiti

Egregio direttore, mi riferisco al debutto del giornale da lei diretto.

Mi sembra legittimo che la Lega Nord possa disporre di un proprio organo di stampa ed è quindi comprensibile che se ne serva per esaltare le doti del proprio segretario, "uomo che ha idee precise" e che "fa scelte coraggiose", come appunto si legge nel n. 1 della nuova serie del giornale in parola. Altrettanto comprensibile, in quest'otti-

ca, è che si legga anche che il presidente di Forza Italia è invece, "un bambino goioso, onnivoro e prepotente". È pure comprensibile che, in conseguenza del "coraggioso" passaggio nell'altro campo del Bossi, il suo giornale scriva che, mentre Berlusconi, tramite il suo stalliere, era compromesso con Cosa Nostra, le accuse al Pds di aver incassato tangenti sarebbero tutte "fasulle". Ed è anche comprensibile che, in questo

concerto, il suo giornale si unisca al coro di voci bianche diretto da Montanelli "Siete tutti figli miei".

Quando però *L'Indipendente* si qualifica come giornale "fuori dal coro", "indipendente da tutti", dice di essere "super partes" e come lei scrive di "voler onorare fino in fondo il suo nome", viene evidentemente recata al buon senso dei propri lettori e questo non è comprensibile.

Ing. O. Di Brazzano, Trieste

L'Indipendente non è l'organo di stampa di nessuno se non di se stesso. Non lo era ieri e non lo è oggi. Sta invece nel patrimonio storico del nostro giornale un'attenzione al movimento leghista, che è uno dei pochi fenomeni nuovi nella vita politica italiana, che risale ai tempi in cui l'intera stampa italiana e tutti i partiti dell'arco costituzionale e non bollavano Bossi e i suoi come "fascisti, razzisti, rozzi, imprevedibili" e via dicendo. È quindi "comprensibile", caro dottor Di Brazzano, che molti leghisti vedano nel nostro giornale un punto di riferimento.

In ogni caso nei confronti della Lega ci comportiamo e ci comporteremo come

sempre ci siamo comportati e sempre ci comporteremo con qualunque forza politica. Se i leghisti faranno sciocchezze (e Dio sa se ne hanno fatte, dalle irresponsabili dichiarazioni di Bossi sui "khalascnikov", sulle "pallottole da trecento lire", all'irrituale discorso della presidente della Camera, Irene Pivetti, al congresso di Assago) diremo che sono sciocchezze così come siamo disponibilissimi a plaudire Silvio Berlusconi se dopo aver fomentato tante speranze con la sua "discesa in campo" si deciderà finalmente a combinare qualcosa di buono e ad accettare che al mondo possa esistere anche qualcosa di diverso dal suo Superlo.

[m.f.]

che il fascismo non si può dimenticare nel tempo. Privò i cittadini della libertà politica e in parte economica (subi sanzioni mondiali). Costrinse il popolo a ben quattro guerre per noi inutili: nel 1935 in Etiopia, nel 1936 in Spagna, nel 1938 in Albania e nel 1940 nel mondo; le nostre

perdite furono di circa 800mila morti più altrettanti in campo avverso. Consumò diversi delitti politici come quelli di Matteotti, di Turati e di migliaia di partigiani anche se disarmati nonché alcune vendite interne come la fucilazione di Ciano e di ex camerati fascisti. E la persecuzione

degli ebrei? Come non ricordare?

Cesare Ghidini, Milano

Il tempo passa il ricordo resta

Caro direttore, il 29.4.1995 alle ore 15.30

ho festeggiato la mia seconda nascita, 50 anni. Ero virtualmente morto a Dachau quando passavo sotto il portone del Jourhaus, causa decreto N.N. (Nacht und Nebel). Avevo 20 anni ed ero partigiano dell'Ossopo Friuli.

La Gestapo ed una testa quadrata e pelata avevano deciso: dovevo sparire nella notte e nebbia dell'ignoto. Avevo oltrepassato la notte e la nebbia ma gli americani arrivarono prima dell'ignoto. Rinascevo mentre le SS dalle torrette del K.Z. di Dachau, cadevano come pere marce, al ritmo di armi automatiche. Poche ore prima si era ucciso Hitler, il giorno dopo lo avrebbe raggiunto Mussolini, giudici ed artefici di una storia macabra.

Per me e per tanti rinasceva sorella libertà.

L'Italia della Dc, del Psi, del Pci e del Msi.

L'Italia dei ladroni, dei processi mai fatti, delle stragi impunte, del Caf, dei milioni di miliardi di deficit, ci hanno deluso.

Io festeggio, festeggio ed ascolto canzoni di guerra, ricordo i morti per una idea, per un giuramento, i martiri dimenticati dei K.Z. Ringrazio quelli che a Milano il 25 aprile hanno isolato i fautori del Nulla, assisi sulle macerie di un passato che si alimenta di fiamme fatue... Continua Bossi... ti ho ascoltato il primo maggio a Tarcento nel tuo comizio. Fino a quando una stilla di sangue scorrerà nelle nostre vene non passeranno.

Luigi De Luca, Bulia (Ud)

Legge maggioritaria a doppio turno

L'esito elettorale dello scorso 23 aprile è stato poco chiarificatore. L'Italia è infatti divisa in schieramenti definiti, disomogenei e soprattutto non vincenti. In Inghilterra, ad esempio, laburisti e conservatori sono divisi nettamente, ma, cosa importante è che uno dei due vince sempre in modo indiscutibile. Da qui nasce l'esigenza di aggiungere un punto programmatico al governo "a tempo". Dini: una legge maggioritaria a doppio turno. Perché a doppio turno? Semplice, poiché nell'attuale situazione questo sistema alla francese permetterebbe un più vero rispetto delle preferenze degli elettori. Sia chiaro, però, che prima di una nuova consultazione elettorale per eleggere i nuovi rappresentanti al Parlamento, è indispensabile stabilire un "insieme" di severe leggi antitrust (non solo nel campo dell'informazione). Questa è dunque l'imprescindibile condizione per potersi avviare verso la strada del maggioritarismo nel senso vero del termine. Nelle attuali condizioni, infatti, che siano la destra o la sinistra a vincere (per modo di dire) creerebbe il pericolo di una rinascita di dittatura così come l'abbiamo avuta fino alla fine del consociativismo. Facciamo i referendum quindi, poi una serie di leggi regolatrici, dunque una legge maggioritaria a doppio turno. Solo a quel punto il paese potrà avere un governo di legislatura

Dott. Massimo Gnocchi, Gallarate (Va)

FILO DIRETTO CON L'INDIPENDENTE

Il numero telefonico è 02/33025294

Voglio rinnovare gli auguri all'*Indipendente* perché finalmente c'è una voce che riesce a far sentire anche il popolo leghista occultato da tutti gli altri mezzi di informazione. La battaglia che ha fatto Bossi anche in occasione delle ultime elezioni regionali e provinciali è stata molto corretta e intelligente. Ha fatto bene a non spostarsi a sinistra perché è una sinistra che vuole delegittimare il nostro capo, carismatico che è Bossi. Una sinistra che tende una mano per chiedere il voto dei leghisti e con l'altra invece li pugnalava. Auguri all'*Indipendente* che non è un giornale come quello di Feltri.

Fabio Pascali, Milano

gina 3 dove c'è la fotocopia di resistenza all'oppressore è dimostrato chiaramente che la Fininvest e i suoi capocchia oltre a non conoscere il diritto, la par condicio e il buon senso non conoscono nemmeno l'ortografia perché hanno scritto "leggittima difesa" con due g.

Maria Grazia Di Stefano

Grazie di avermi ridato il piacere di leggere un quotidiano che già apprezzavo ai tempi di Feltri prima maniera, vale a dire non Berlusconi dipendente. Una lode al direttore Vimercati che già conosco dai suoi libri.

Bruno Facchin, Varese

Fabrizio, Castelnuovo del Garda (Vr)

Per curiosità mi sono riletto alla pagina 11 del giorno 8/4/95 l'articolo del signor Alessandro Wagner sulle pensioni. Ritengo che l'argomento richieda più spazio per individuare meglio ogni responsabilità, sia politica sia sindacale, ma i numeri, le cifre, i meccanismi devono essere ben conosciuti e scritti in tutta l'ampiezza del problema per informare correttamente. L'articolo di Wagner può star bene nel *Giornale* di Feltri, non sull'*Indipendente*, mi dispiace per questa osservazione.

Antonio Dal Pio, Roma

cordando la saggia storiella del bichiere mezzo pieno o mezzo vuoto, non potrebbe essere invece che, visto come gli sono andati gli affari e la politica, almeno fino al 23 aprile, il suo alato protettore sia stato con lui fin troppo generoso?

Livio Scati, Casalnoceto (Al)

Se mi è consentito vorrei associarmi ad altri lettori che preferiscono il quotidiano con le pagine incolate e inoltre da voi *Indipendenti* gradirei una maggiore imparzialità sull'orientamento politico della Testata, cito per esempio, la "comicità involontaria" in fondo alla prima pagina dedicata sempre a personaggi del centro destra (anche a sinistra si fa qualche piccola gaffe).

Vorrei concludere formulando a voi tutti della redazione e al direttore Vimercati i miei complimenti più sinceri e l'augurio per il futuro di lavorare sempre meglio.

Silvio Grillo, Rieti

Egregio direttore, ritengo che la Lega debba un sentito ringraziamento ai sotto elencati signori, non solo per la propria "Resurrezione" ma anche per la sicura e rapida ascesa (della Lega), come certo e rapido sarà il tramonto del Polo. Cito i signori in modo casuale senza quindi "valenze" per altro molto aleatorie. Essi sono: Sgarbi, Casini, Tatarella, D'Onofrio, Previti, Pilo, Tajani, Formigoni, Berlusconi, Ferrara, La Russa, Pannella, Liguori, Fede, Buttiglione ecc. Ne ho dimenticati alcuni e non cito per spazio le "lady", peraltro pochette e piuttosto snobbate dai maschiotti (chissà le sofferenze della Fumagalli-Carlucchi...).

Sia pure in modo differente, la quasi totalità di questi signori si distingue per: aggressività, faziosità, sottocultura, rozzezza, supponenza, maleducazione, falsità ed altre nobili qualità ma di certo sono accomunati da un requisito unico: l'ossessiva onnipresenza su schermi e microfoni delle parcondionate reti Rainvest. Cordiali saluti

dott. Gianfranco Roder, S. Lucia di Pieve (Tv)

Ho letto che l'on. Berlusconi di lamenta che il suo angelo custode non lo aiuta abbastanza. Ritengo che il suo angelo custode non lo aiuti abbastanza. Ritengo che il suo angelo custode non lo aiuti abbastanza.

Antonio Maria Danielli, Padova

Caro Vimercati, non acquistavo *L'Indipendente* dai tempi della direzione dell'intelligente Feltri che si è rivelato purtroppo niente più che un rumoroso anemoscopia. Disillusio ho aspettato con trepidazione la nuova serie, francamente sospettato di acquistare un prodotto solo funzionale alla campagna elettorale della Lega Nord, per la quale peraltro simpatizzo apertamente. Sono invece stato sorpreso da un quotidiano godibilissimo, da una cronaca politica lontana dai toni sguaiati cui ci siamo abituati, da uno stile sobrio e composto. Il suo giornale però non rinuncia con questo a esprimere da indipendente con chiarezza le proprie idee e di idee ne avete veramente tante e originali, come la pagina di solidarietà alla *Voce* o questo stesso filo diretto. Ho voluto aspettare la conclusione della campagna elettorale amministrativa per poter verificare le mie sensazioni e per poterle fare cordialmente i miei complimenti e i migliori auguri.

Momi Bertocchi

Sono una vostra assidua e fedele lettrice e condivido in pieno la linea e gli articoli del giornale. Non manco mai di comprarlo e spero quanto prima di diventare azionista anche se modesta. Nelle vostre impagabili pagine, soprattutto quelle della "Vendetta". Nel numero di martedì 18 aprile a pa-

Avrei una proposta per tutti i fedelissimi dell'*Indipendente*. Perché non comprarne alcune copie al giorno e distribuirle fra amici per ampliarne la conoscenza e l'apprezzamento? In questo modo porteremo il nostro giornale ad un successo migliore di quello dei tempi di Feltri. Auguri e complimenti all'ottimo dottor Vimercati e a Fini e a tutta la redazione del giornale.

Mariella, Casale Monferrato

Sono anch'io uno dei tanti elettori leghisti che si è ritrovato finalmente nella filosofia e nelle parole che legge quotidianamente sul nostro *Indipendente*. Vorrei ricordare a tutti che quello che conta è credere nell'ideale del federalismo e di conseguenza appoggiare qualsiasi forma di accordo elettorale che permetta di arrivare a una vera revisione della Costituzione. Non importa se per questo bisogna bendarsi occhi, naso e orecchie e allearsi alla sinistra, così come è stato fatto due anni fa con la destra, l'importante è crederci e cercare indipendentemente anche da chi sia il leader, perché secondo me Bossi non è insostituibile ma adesso è lui il nostro leader, riuscire a mantenere la fiducia e convincere più persone possibile facendole ragionare, facendo leggere loro anche il nostro *Indipendente*.

Servizi Audiotel de L'Indipendente

HAI SENTIRE LA TUA VOCE

144655655

(Lire 952/minuto + Iva)

Hai un problema da risolvere? Vuoi fare una denuncia oppure segnalare un fatto? Telefona. I nostri esperti ti risponderanno. L'Indipendente offre ai lettori un nuovo servizio con un minimo contributo (come sapete, non siamo ricchi...)

IN COLLABORAZIONE CON EDISTAR SRL CASTELFRANCO VENETO

L'INDIPENDENTE

DIRETTORE RESPONSABILE DANIELE VIMERCATI
VICEDIRETTORE MICHELE SARCINA
CAPI REDATTORI LUCA MARCHI
GIANNI BUCCI (Roma)

EDITORIALISTI Massimo Fini, Lucio Lami, Cesare Lanza, Oscar Eleni
NUOVA EDITORIALE SPA
 Sede operativa e amministrativa, Via Valcava 6 - 20155 Milano - Tel. 02/330.251 - Fax 330.25203
 Uffici Roma: Piazza Adriana 15/9 - Tel. 06/683.971 - Fax 687.3844
 Napoli Via Mergellina 205/5 - Tel. 081/667.933 - Fax 665.953

CAPI SERVIZIO: Massimo Arcidiacono, Enrico Artifici, Silvia Bergero, Roberto De Ponti, Roberto Di Lellis, Angelo Gallizi, Vittorio Locatelli, Daniele Mole, Gaetano Savatteri

NUOVA EDITORIALE - Consiglio d'amministrazione - Presidente: Davide Caparini
 Amministratore Delegato: **Gianfausto Ferrauto** - Consiglieri: **Maurizio Balocchi, Angelino Borra, Giovanni Bruzzone, Luigi Ferrario, Enrico Maffi, Giovanni Mocchetti, Daniele Vimercati**
 Sede Legale: Via Turchetti 1 - 20121 Milano
 Registrazione Tribunale di Modena n. 961 del 10/02/1989

ABBONAMENTI ITALIA: annuale L. 300.000 - Sostenitori L. 500.000 - semestrale L. 160.000 - trimestrale L. 85.000 - Gli abbonamenti possono essere sottoscritti inviando assegno bancario o circolare non trasferibile intestato a "Nuova Editoriale Spa" - Via Valcava 6 - 20155 Milano. Per qualsiasi informazione telefonare all'ufficio abbonamenti tel. 02/330.251. Arretrati: L. 2.800 a copia.
 Rivolgerti in Via Comune Antico 19 - Milano - tel. 02/6702448
ABBONAMENTI ESTERO: (posta Ordinaria): annuale L. 600.000, semestrale L. 350.000, trimestrale L. 180.000 - SPED. ABBONAMENTO POSTALE 50% CMP ROSARIO - MILANO
 Centri Stampa: **P.P.M. - Industria Poligrafica Srl** - S. Statale dei Giovi 137 - Paderno Dugnano - Tel. 02/910.4679 - Fax 02/990.45774
S.T.E.C. - Soc. Tip. Editr. Capitolina - Via della Magliana 331 - Roma - Tel. 06/551.5426
 Distribuzione: **A & G. MARCO** - Via Fortezza 27 - Milano - tel. 02/25.261
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI PUBBLICITÀ: M.M. Pubblicità Spa
 Uffici Milano: Viale Restelli 29 - Tel. 02/697.111
 Uffici Roma: Via A. Corelli 10 - Tel. 06/84496
TARiffe PUBBLICITARIE a modulo (mm 40x28): Commerciale L. 320.000 - Finanz. Legale, Ricerca Personale L. 350.000 - Cronaca Lombardia e Milano L. 220.000 - Cronaca Napoli L. 130.000 - Cronaca Roma L. 130.000. Maggiorazioni di prezzo per posizioni speciali, rigore 20%, Data Fissa 20% - Finestre 1ª pagina 30% - Ultima pagina 30%. Tutti i prezzi si intendono IVA esclusa.

CERTIFICATO ADS N. 2607 DEL 14/12/1994
LA TIRATURA DI L'INDIPENDENTE
DI VENERDÌ 12.05.95 È STATA DI 130.282 COPIE

L'Indipendente vuol dare la possibilità ai lettori di esprimere le loro opinioni. Lasciateci i vostri messaggi, la segreteria telefonica li registrerà e li vedrete pubblicati nei prossimi giorni.

**Raggio per ora
resta in Messico**

SERVIZIO A PAGINA 8



**Parata "bellica"
sulla Piazza Rossa**

SERVIZIO A PAGINA 9



**Miliardi del Milan
pronti per Baggio**

SERVIZI A PAGINA 18

L'INDIPENDENTE

ANNO V N. 29 NUOVA SERIE LIRE 1.500

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 1995

Il Csm ha esaminato la relazione sull'indagine ordinata da Biondi

Un pool da 10 e lode

Gli ispettori costretti ad ammettere: inchieste ineccepibili

Non sono killer

L'UOMO MASCHERATO

Tanto tuonò che non piovve. Ovverossia, lampi, fulmini, saette e poi solo qualche gocciolina. Con quale altra metafora meteorologica potremmo definire la tempestosa inchiesta sui giudici di Mani pulite, rivelatasi una pioggerellina di primavera? Gli "assassini", così li aveva definiti il sanguinario Sgarbi, non hanno fatto male a una mosca. Ci si aspettava che dal poderoso dossier finito sul tavolo della prima sezione del Consiglio superiore della magistratura uscissero particolari raccapriccianti.

La sicumera con cui il ministro della Giustizia Mancuso aveva disposto un'azione disciplinare nei confronti dell'intero pool milanese (con la sola esclusione di Antonio Di Pietro) faceva prevedere una sentenza grandguignolesca: «Le toghe rosse hanno sevizato gli indagati con la vergine di Norimberga e altri strumenti di tortura e meritano quindi di essere impalati sulla pubblica piazza, oppure messi alla gogna ed esposti al pubblico ludibrio».

La gioia con cui il Cavalier Berlusconi e l'ex ministro della Difesa Previti avevano accolto la notizia data da Tiziana Maiolo ci aveva fatto temere il peggio.

SEQUE A PAG. 5

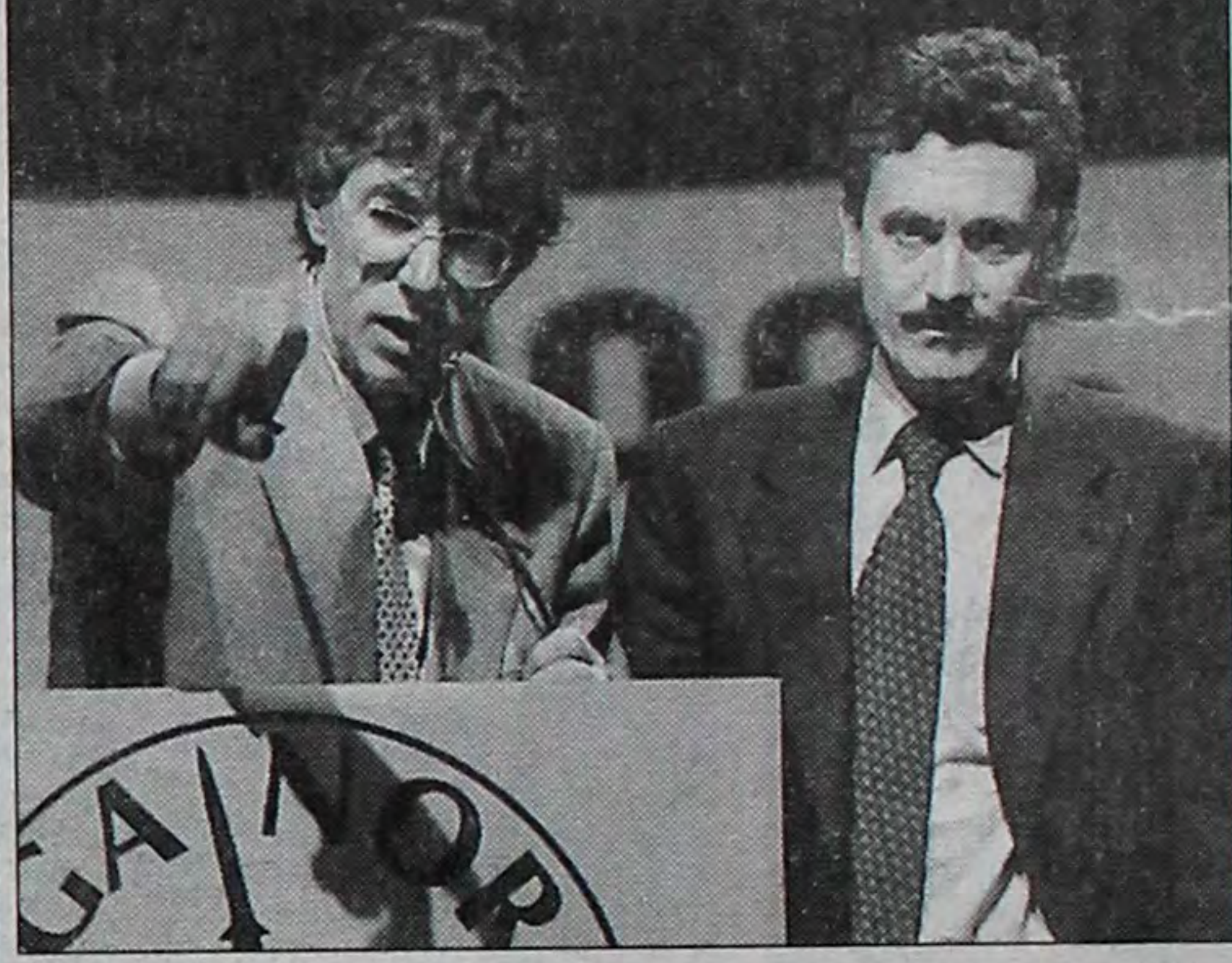
ROMA. Effetto boomerang per Filippo Mancuso, ministro della Giustizia. L'iniziativa di avviare un'azione disciplinare contro i magistrati del pool Mani pulite minaccia di rivoltargli contro. La settimana prossima lo aspettano nell'aula del Senato per sentire le sue ragioni. Una seduta in cui Mancuso rischia di comparire, più che come accusatore, come vero e proprio accusato, perché al Consiglio superiore della magistratura, che ha avviato l'esame sulla relazione degli ispettori mandati a Milano da Biondi, non emerge nulla contro Borrelli e i suoi sostituti. Chiamati in causa, invece, da Mancuso che avrebbe sospettato nei loro atteggiamenti verso gli ispettori ministeriali un clima di "intimidazione" sufficiente a far scattare l'inchiesta disciplinare e il loro trasferimento d'ufficio. SERVIZIO A PAG. 8

Fondi neri Enimont assolti i giornalisti

MILANO. Un anno fa erano stati protagonisti di un'udienza tra le più drammatiche del processo Cusani, accusati di essere le "penne sporche" del giornalismo italiano: ieri però il gip Cristina Mannocci ha dichiarato chiusa l'inchiesta a loro carico per infondatezza dell'accusa. Per i tre giornalisti Giuseppe Turani, di *Repubblica*, Osvaldo De Paolini, del *Sole 24 ore*, Ugo Bertone de *La Stampa*, a un anno di distanza la situazione si ribalta completamente: erano stati accusati di aver preso soldi dai Ferruzzi per scrivere articoli "addomesticati" sul gruppo, e al termine delle indagini, il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione già formulata dal pm Francesco Greco. Gli atti ora saranno

trasmessi al sostituto procuratore generale Giacomo Caliendo che dovrà valutare se sussistono gli elementi per un procedimento disciplinare attraverso l'Ordine dei giornalisti. Tutti e tre, sia in aula davanti alle telecamere della tv che trasmetteva in diretta il processo, sia negli interrogatori davanti a Di Pietro, avevano sempre respinto le accuse. A chiamarli in causa era stato Carlo Sama, ex amministratore della Montedison, che aveva parlato di circa un miliardo stanziato proprio per avere una buona stampa. Antonio Di Pietro, allora pm al processo Cusani, nei confronti dei tre giornalisti aveva anche ipotizzato reati di ricettazione e frode fiscale. SERVIZIO A PAG. 8

Bossi dice no a D'Alema: meglio il proporzionale



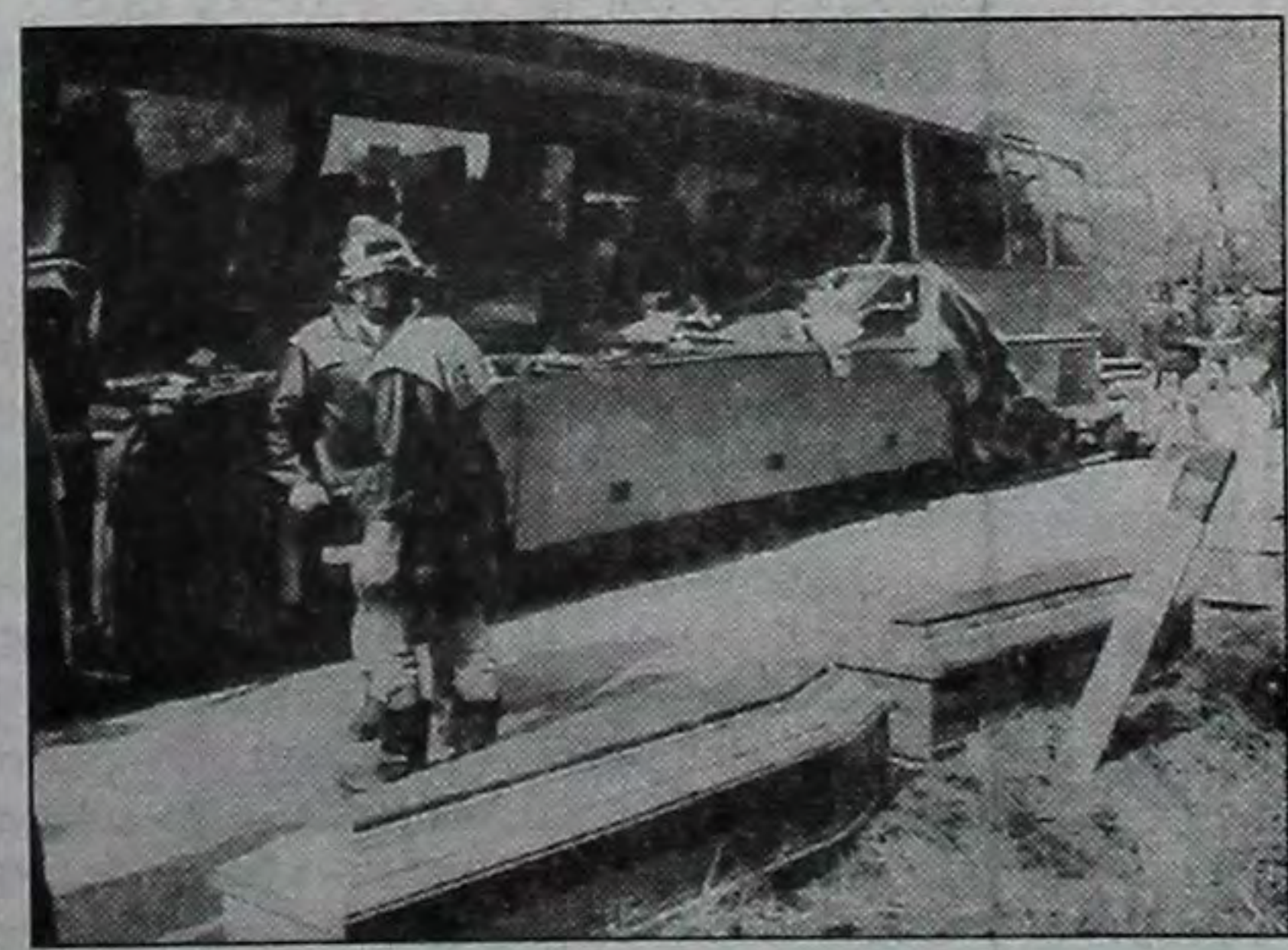
«Legge elettorale a doppio turno? No, guardi, a me non interessa niente quello che dice Baffino. Ho un'idea diversa per la testa...». Il leader della Lega Umberto Bossi, in un'intervista a *L'Indipendente*, prende le distanze da D'Alema e boccia la proposta di elezioni politiche a doppio turno, avanzata dal segretario del Pds. Bossi propone due diversi sistemi elettorali per Camera e Senato, che dovrebbero appunto avere anche funzioni diverse. Per Montecitorio il senatur prevede il ritorno al proporzionale con sbarramento fissato al 5 per cento.

INTERVISTA A PAG. 5

Il governo non ha ancora spiegato a quale regime saranno sottoposte le Casse dei professionisti

Pensioni, la grande paura degli autonomi

Autotreno "sventra" bus sette morti in Alto Adige



BOLZANO. Sette morti e 18 feriti, tra cui due gravi, sono il bilancio di uno spaventoso incidente stradale verificatosi ieri sulla statale della Val Pusteria. Le vittime viaggiavano su un pullman della Sad, la società automobilistica delle Dolomiti che si è scontrato con un autotreno con rimorchio. Il pianale del rimorchio si è infilato nel bus, squarciandolo sino all'altezza della terzultima fila di seggiolini.

SERVIZIO A PAG. 21

MILANO. È allarme tra i professionisti dopo il verbale d'intesa sulla previdenza. A quale regime saranno sottoposti? Le casse autonome diventeranno "facoltative"? Il testo del governo non scioglie il giallo, anzi lo alimenta, per cui i professionisti temono la "polpetta avvelenata".

Il discorso è semplice: se i professionisti potranno scegliere fra l'Inps e la loro cassa autonoma, a quest'ultima verrà meno la certezza dei versamenti futuri. La possibilità di calibrare e garantire le prestazioni sarebbe così compromessa. È come se i lavoratori dipendenti potessero scegliere se aderire all'Inps o meno: questo ovviamente lo Stato non lo farà mai, appunto perché verrebbe meno la sicurezza

za degli incassi futuri, e quindi la certezza di poter pagare le pensioni promesse.

Giallo delle casse autonome a parte, ieri nelle fabbriche hanno cominciato a levarsi i "no" all'accordo, che ora inizia il suo stretto cammino fra la consultazione dei lavoratori e il vaglio del Parlamento. Da domani al 27 i sindacati terranno assemblee su assemblee per spiegare la riforma alla base. E per fine mese è già fissato un referendum a voto segreto di tutti i lavoratori in tutto il Paese. Oggi poi la Confindustria riunirà il direttivo per assumere una posizione precisa sul verbale d'intesa governo-sindacati, dal quale cominciano a emergere i primi "buchi".

SERVIZI ALLE PAGG. 2 E 3

Bianco:
con la Lega
vogliamo
un confronto
aperto

SERVIZIO A PAG. 5



Prodi
in Sicilia
per togliere
consensi
al Polo

SERVIZIO A PAG. 4



SERVIZI A PAG. 24

I GENITORI LI MANDANO A MILANO, AFFIDANDOLI A INTERMEDIARI, E SPERANO IN UNA PERCENTUALE SUI GUADAGNI

Bimbi albanesi affittati per mendicare

MILANO. Vengono affittati dalla famiglia d'origine in Albania a protettori che li portano in Italia e li costringono a chiedere l'elemosina. Un "contratto" che dura mediamente un anno.

Sono un esercito di piccoli bambini albanesi, tutti rigorosamente minorenni, che ormai da mesi popolano Milano. Vivono in totale stato di abbandono, li si può vedere ai semafori della città, dove hanno ormai soppiantato i lavavetri marocchini. Sono sporchi, denutriti, mal vestiti. Dormono sotto i ponti, nei parchi o all'interno dell'ex ospedale sieroterapico. Sotto cartoni, a mucchietti di tre o quattro.

Ieri la polizia di Milano, in una retata durata ore e dopo uno studio del fenomeno che

andava avanti da un paio di mesi, ne ha fermati 35. Tra gli otto e i 17 anni, per i quali è immediatamente scattato il rimpatrio.

Per due adulti, considerati "protettori" dei piccoli, è stato ipotizzato il reato di ridu-

zione in schiavitù, ora al vaglio della procura milanese. Protettori che, come da contratto con le famiglie d'origine dei bambini importati illegalmente in Italia, tenevano per sé il 60 per cento del guadagno mentre il restante 40

per cento lo inviavano in Albania. Anche loro giovanissimi, mediamente intorno ai 25 anni.

Una vera tratta di bambini, quella smascherata a Milano. Anche se, come ha sottolineato il dirigente della squadra mobile milanese che ha condotto l'operazione insieme alla Sezione minori, «alle spalle di questo fenomeno non abbiamo trovato un'unica e vera organizzazione. Di solito gli sfruttatori agiscono in gruppi di tre o quattro e ognuno di loro controlla due o più ragazzini».

Esemplare per tutti la storia del piccolo K.T., 11 anni, che, affidato dai genitori a un cugino, mantiene i sette fratelli e il padre rimasti in Albania.

Comicità involontaria



«Carnevale era il migliore magistrato d'Italia. Credo che la corporazione ce l'abbia con lui perché dimostra che la giustizia non sarebbe così se i magistrati lavorassero ventre a terra».

Pietro Di Muccio,
parlamentare di FI

Nanni Balestrini UNA MATTINA CI SIAM SVEGLIATI

Milano, 25 aprile 1994:

Una folla immensa giunta da tutta Italia anima la città di ricordi e di speranze, di rabbia e di entusiasmo.

Sovrapponendo alle voci delle strade quelle rimandate dalle antenne di Radio Popolare

il rap metropolitano di Balestrini racconta storie, persone, idee di una giornata memorabile.

Pagine 176, Lire 24.000

Baldini&Castoldi